

GESAM RETI SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di LUCCA HOLDING SPA

Sede in VIA NOTTOLINI 34 - 55100 LUCCA (LU) Capitale sociale Euro 20.626.657,00 I.V.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018

Informazioni generali sull'impresa	
Dati anagrafici	
denominazione	GESAM RETI SPA
sede	55100 LUCCA (LU) VIA NOTTOLINI 34
capitale sociale	20.626.658
capitale sociale interamente versato	si
codice CCIAA	LU
partita IVA	01581890462
codice fiscale	01581890462
numero REA	151969
forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
settore di attività prevalente (ATECO)	DISTRIBUZIONE DI COMBUSTIBILI GASSOSI MEDIANTE CONDOTTE (352200)
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	LUCCA HOLDING SPA
appartenenza a un gruppo	si
denominazione della società capogruppo	LUCCA HOLDING SPA
paese della capogruppo	ITALIA (I)

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci/Azionisti, il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.538.884.

Attività svolte

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nei seguenti settori: distribuzione gas metano e gpl e gestione cimiteriale fino al 31 luglio 2018; a seguito della scissione tale attività è stata trasferita alla Lucca Holding srl.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio si rimanda alla Relazione degli Amministratori

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D. Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Nello specifico i nuovi principi contabili non hanno comportato riclassifiche o differenti valutazioni rispetto a quanto fatto con riferimento all'esercizio 2017, pertanto non è stato necessario procedere con modifiche sui i saldi di riapertura.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Si è tenuto conto altresì dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Sono state omesse le voci senza contenuto.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società non ha effettuato alcun cambio di principi contabili.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di utilizzo del software applicativo sono ammortizzati secondo la durata originaria o residua del contratto; nei casi in cui non è prevista una durata, in 3 anni

Le concessioni per l'erogazione del gas metano sono state ammortizzate in 10 anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e/o costruzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori.

Non vi sono stati casi in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni similari o equiparabili, per cui il cespite sarebbe stato iscritto in bilancio al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Terreni	-
Gazometri e serbatoi	5%
Impianti di prelievo	5%
Reti di distribuzione	2,5%
Misuratori consumo gas utenza	5%
Misuratori consumo gas utenza elettronici	6,66%
Attrezzatura varia e minuta	10%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi di trasporto	20%
Autovetture	25%
Impianti generici	10%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

A seguito del decreto legge n. 223/06, che inserisce nella normativa fiscale il divieto di ammortizzare le aree su cui insistono i fabbricati, e tenuto conto che questa previsione risponde sia a quanto richiesto dai principi contabili internazionali che da quanto previsto dai principi contabili nazionali in termini di determinazione del valore residuo al termine del periodo di ammortamento, si è provveduto a scorporare dal valore storico dei fabbricati il valore presuntivamente riferibile ai terreni che, in assenza di valori specifici di riferimento, è stato determinato applicando la percentuale del 20% al costo storico complessivo di iscrizione in bilancio. Il valore scorporato è stato iscritto nella voce Terreni ed escluso dal processo di ammortamento mentre il residuo, è rimasto iscritto nella voce immobili ed è stato decurtato come lo scorso anno, degli ulteriori ammortamenti calcolati per l'esercizio in corso sul costo storico direttamente riferibile.

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate né in base a legge, né in base a considerazioni di carattere discrezionale o volontario e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non vi sono operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, in presenza di costi di transizione significativi, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nello specifico per l'esercizio 2016 e 2017 il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione, qualora il tasso di interesse effettivo sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, in tale caso, quest'ultimo viene utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal credito al fine di determinare il suo valore iniziale di iscrizione. La differenza fra le disponibilità liquide erogate o ottenute e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, viene rilevato tra gli oneri finanziari o tra i proventi finanziari del conto economico, a meno che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, in presenza di costi di transizione significativi, tenendo conto del fattore temporale.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nello specifico per l'esercizio 2018 (così come per gli esercizi 2016 e 2017) il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione, qualora il tasso di interesse effettivo sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, in tale caso, quest'ultimo viene utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal debito al fine di determinare il suo valore iniziale di iscrizione. La differenza fra le disponibilità liquide erogate o ottenute e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, viene rilevato tra gli oneri finanziari o tra i proventi finanziari del conto economico, a meno che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le giacenze di fine esercizio, inserite nella voce "materie prime sussidiarie e di consumo", costituite da materiale destinato alla costruzione e manutenzione delle reti di distribuzione gas, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per fronteggiare le passività potenziali legate alle scorte di magazzino a lenta movimentazione.

Le rimanenze inserite nella voce "prodotti finiti e merci" sono relative al settore cimiteri e valutate in base al costo medio ponderato sulla base dei costi di costruzione sostenuti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione e dove necessario sono state svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Le partecipazioni iscritte nel circolante sono valutate al costo di acquisto.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile

con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e calcolate sulla base di una prudente interpretazione della vigente normativa fiscale; sono espresse nella voce del passivo denominata debiti tributari al netto degli eventuali acconti di imposta versati nell'esercizio.

Nel caso in cui gli acconti superano l'importo delle imposte correnti la differenza trova allocazione nei crediti verso controllanti in conseguenza del consolidato fiscale se trattasi di IRES, nei crediti per imposte se trattasi di IRAP.

Le imposte differite, calcolate sulle sole differenze temporanee fra risultato di esercizio e l'imponibile fiscale in base alla aliquota fiscale vigente per il periodo d'imposta successivo, vengono appostate nel Fondo imposte differite iscritto nel passivo tra i Fondi rischi ed oneri. Le attività derivanti da imposte anticipate vengono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui non possa dimostrarsi che il loro pagamento sia improbabile.

Anche per l'esercizio 2018 la società è soggetta, in qualità di società consolidata, al regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società Lucca Holding spa quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Regolamento di consolidato.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I contributi in conto capitale ricevuti ante 1-01-1998 sono stati contabilizzati, in linea con la normativa fiscale, nel seguente modo: il 50% iscrizione in una apposita riserva del patrimonio netto, l'altro 50% iscrizione tra i risconti passivi, con storno del medesimo a ricavo in 5 anni, a quote costanti.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari nell'esercizio ad incremento di beni.

Dividendi

In conformità al nuovo principio contabile OIC 21 i dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Nel caso in cui i dividendi rilevati nel conto economico non siano incassati nel medesimo esercizio, la Società provvede a contabilizzare le corrispondenti imposte differite.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Al 31-12-2018 vi sono fidejussioni concesse a favore Albalasing per conto di Gesam Energia spa e Monte dei Paschi di Siena (e Mps capital service) per conto di Polo Energy spa rispettivamente per gli importi di € 7.478.910 (valore residuo € 4.606.000) ed € 10.080.000 (valore residuo € 5.158.671).

Si ricorda che a seguito della scissione la partecipazione in Gesam Energia spa è stata trasferita a LHS, che successivamente ha incorporato la stessa a far data dal 1 gennaio 2019. In conseguenza di quanto sopra è in fase di

modifica del fidejussore a favore di Albaleasing, in luogo di Gesam Reti spa subentrerà Lucca Holding spa
 I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati, se presenti nella presente nota integrativa. Non vi sono beni di terzi presso l'impresa.
 I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile ma non probabile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.050.377	1.777.834	(727.457)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.586.603	4.724.433	6.311.036
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.483.665	3.049.537	4.533.202
Valore di bilancio	102.938	1.674.896	1.777.834
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	406.154	(775.638)	(369.484)
Ammortamento dell'esercizio	199.357	158.616	357.973
Totale variazioni	206.797	(934.254)	(727.457)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.992.757	3.344.667	5.337.424
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.683.022	2.604.025	4.287.047
Valore di bilancio	309.735	740.642	1.050.377

Il valore beni immateriali si riferisce essenzialmente alle migliorie su beni di terzi riguardanti la gestione calore.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2018 non si è ritenuto opportuno effettuare alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2018 non si è ritenuto opportuno effettuare alcuna svalutazione o ripristino di valore delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
53.186.968	54.564.752	(1.377.784)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	2.195.712	107.047.727	492.253	1.403.189		111.138.881
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	255.997	54.656.581	387.384	1.274.167		56.574.129
Valore di bilancio	1.939.715	52.391.146	104.869	129.022		54.564.752
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	(1.352.548)	2.631.618	1.395	12.021	142.611	1.435.097
Ammortamento dell'esercizio	13.669	2.737.354	25.837	36.021		2.812.882
Totale variazioni	(1.366.217)	(105.736)	(24.442)	(24.000)	142.611	(1.377.784)
Valore di fine esercizio						
Costo	573.498	109.609.618	493.648	1.415.211	142.611	112.234.586
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		57.324.208	413.221	1.310.189		59.047.618
Valore di bilancio	573.498	52.285.410	80.427	105.022	142.611	53.186.968

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad effettuare alcune svalutazione o ripristino di valore.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel corso dell'esercizio 2018 e negli anni precedenti non sono state effettuate rivalutazione delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
281.554	808.554	(527.000)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	527.000	527.000
Valore di bilancio	527.000	527.000
Variazioni nell'esercizio		
riclassifica	(527.000)	(527.000)
Totale variazioni	(527.000)	(527.000)

Partecipazioni

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

La variazione nella voce "partecipazioni in imprese **controllate**", si riferisce alla riclassifica effettuata al fine di spostare

il valore della partecipazione in **Polo Energy spa** nel circolante, a seguito della volontà di cedere il ramo d'azienda/partecipazione come da bando pubblicato nel 2018.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	222.578	58.976	281.554
Valore di fine esercizio	222.578	58.976	281.554
Quota scadente entro l'esercizio		58.976	58.976
Quota scadente oltre l'esercizio	222.578		222.578

Nella voce crediti verso controllanti trova giusta collocazione il credito per depositi cauzionali per 3.515 euro ed il credito conseguente al pagamento effettuato verso il Comune di Lucca quale stazione appaltante nella gara per la distribuzione del gas nella provincia di Lucca, per euro 219.063

Nel bilancio non sono iscritti crediti immobilizzati per un valore superiore al loro fair value.

Non sono intervenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	222.578	58.976	281.554
Totale	222.578	58.976	281.554

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Crediti verso imprese controllanti	222.578
Crediti verso altri	58.976

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllanti

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	222.578
Totale	222.578

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	58.976
Totale	58.976

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
380.977	2.854.660	(2.473.683)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

La valutazione adottata rispetto a quella effettuata con il criterio dei costi correnti differisce per un ammontare non significativo.

Nelle rimanenze troviamo il materiale di ricambio relativo al settore distribuzione gas, i prodotti finiti relativi alla gestione dei cimiteri, e cioè giacenze di manufatti cimiteriali, che nel conto economico trovano giusta collocazione nel totale del valore della produzione, non sono presenti tra le rimanenze finali in quanto trasferiti a seguito della scissione del 1 agosto 2018.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	433.923	(52.946)	380.977
Prodotti finiti e merci	2.420.737	(2.420.737)	
Totale rimanenze	2.854.660	(2.473.683)	380.977

Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino al 31.12.2018 pari a Euro 66.010, non ha subito nel corso dell'esercizio alcuna variazione:

Descrizione	Importo
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2017	66.010
Utilizzo del fondo obsolescenza nell'esercizio	
Accant.to al fondo obsolescenza nell'esercizio	
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2018	66.010

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
8.603.882	14.057.014	(5.453.132)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.007.310	(409.304)	598.006	598.006		
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	7.738.913	(3.566.425)	4.172.488	2.772.488	1.400.000	
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante						
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	526.240	(441.339)	84.901	84.901		
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti		5.502	5.502	5.502		

nell'attivo circolante						
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	54.981	(14.442)	40.539	40.539		
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.944.629	(896.455)	3.048.174			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	784.941	(130.669)	654.272	654.272		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	14.057.014	(5.453.132)	8.603.882	4.155.708	1.400.000	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti in quanto le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

- non attualizzazione dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- non attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- non applicazione del criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- non applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo. La voce clienti è così composta:

Descrizione	Importo
Clienti fatturati	692.007
Fatture da emettere	737.274
F.do svalutazione crediti	- 831.276
Totale	598.005

Il credito verso Controllanti, che comprende anche quelli verso il Comune di Lucca, considerata la catena di controllo, si riferisce sostanzialmente a rapporti di natura commerciale a prezzi di mercato. Il credito verso il Comune di Lucca ammonta ad € 15.000 circa, mentre il credito verso Lucca holding ammonta ad euro 69.000 circa, riferito per euro € 117.981 al credito relativo all'istanza di rimborso presentata nel febbraio 2013 ai sensi del provvedimento dell'agenzia delle entrate del 17 dicembre 2012 n° 140973 riferito al recupero dell'ires versata in eccesso a causa della mancata deduzione dell'irap relativa alle spese per il personale, (istanza presentata per il tramite di Lucca Holding) e per euro 48.000 al debito riferito agli acconti/saldo ired in ragione del consolidato fiscale.

Il credito verso imprese controllate, entro i 12 mesi, si riferisce in particolare alle fatture relative alla distribuzione gas, regolate a condizioni di mercato (tariffe AEEG) verso Gesam Gas & Luce spa, ed al credito verso Gesam Energia spa (euro 451.000 circa).

Il credito verso imprese controllate, oltre i 12 mesi, si riferisce a poste di natura finanziaria verso la Polo Energy per € 1.400.000. Il credito verso la Società Gesam Energia per € 1.200.000 non è più presente a seguito della scissione.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

I crediti tributari si riferiscono sostanzialmente al credito IVA.

Le imposte anticipate per Euro 3.048.173 sono relative a differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Il Credito verso "altri" si riferisce tra gli altri al credito verso il Comune di Coreglia per contributi pari a € 179.061, al credito relativo alla transazione con Villa basilica € 303.193 ed al credito verso il Comune di Borgo a Mozzano per lavori eseguiti a pian della Rocca pari a euro 9.733, al credito verso Cipriano per la costituzione Polo Energy spa per euro

50.000, al credito verso la Cassa conguagli per il saldo incentivo sicurezza pari a circa 47.400 euro.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	1.057.320	130.917	1.188.237
Utilizzo nell'esercizio	395.000	11.961	406.961
Accantonamento esercizio	29.389	20.610	50.000
Saldo al 31/12/2018	691.710	139.566	831.276

L'utilizzo di euro 395.000 si riferisce al F.do svalutazione connesso ai crediti cimiteriali, trasferito con l'operazione di scissione del 1 agosto 2018.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica non è significativa.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.210.610	1.683.610	(473.000)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate	1.683.610	(473.000)	1.210.610
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.683.610	(473.000)	1.210.610

La variazione di euro 473.000 è data dalla riduzione di euro 1.000.000 relativa al trasferimento della partecipazione in Gesam Energia in conseguenza della scissione, e dall'incremento di euro 527.000 relativo alla riclassifica della partecipazione in Polo Energy come precisato nella parte della presente nota, relativa alle attività finanziarie immobilizzate.

Dettagli sulle partecipazioni iscritte nell'attivo circolante in imprese controllate

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Imprese controllate

Denominazione	Valore a bilancio o corrispondente credito
Gesam Gas e Luce	683.610
Polo Energy spa	527.000
Totale	1.210.610

Dati bilanci al 31.12.2017

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondent e credito
Gesam Gas e luce	Lucca	01884540467	1.132000	737.882	4.658.553	2.795.131	60%	683.610

Polo Energy spa	LUCCA		1.000.000	145.121	762.132	685.918	90%	527.000
-----------------	-------	--	-----------	---------	---------	---------	-----	---------

Per tutte le partecipazioni il valore di carico in bilancio risulta inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito, in questo esercizio, svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Altre informazioni sulle partecipazioni

Su nessuna partecipazione esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.349.723	8.613.554	(4.263.831)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	8.611.762	(4.262.618)	4.349.144
Denaro e altri valori in cassa	1.792	(1.213)	579
Totale disponibilità liquide	8.613.554	(4.263.831)	4.349.723

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
290.419	968.645	(678.226)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	968.645	968.645
Variazione nell'esercizio	(678.226)	(678.226)
Valore di fine esercizio	290.419	290.419

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconto su premi assicurativi	81.641
risconto su oneri e commissioni bancarie	63.963
canoni affittanza rete	120.000
Altri di ammontare non apprezzabile	24.815
	290.419

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
35.374.096	43.129.514	(7.755.418)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	28.546.672		(1)		7.920.014			20.626.657
Riserva legale	2.362.814			154.681				2.517.495
Riserva straordinaria	7.399.232			564.655				7.963.887
Varie altre riserve	1.727.172		1					1.727.173
Totale altre riserve	9.126.404		1	564.655				9.691.060
Utile (perdita) dell'esercizio	3.093.624	2.374.288	(2.013.977)	4.552.861	719.336		2.538.884	2.538.884
Totale patrimonio netto	43.129.514	2.374.288	(2.013.977)	5.272.197	8.639.350		2.538.884	35.374.096

Il decremento del Capitale Sociale è dovuto all'operazione di scissione del 1 agosto 2018.

Dettaglio delle altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	81.816
riserva indisponibile ex art. 2423 u.c. C.C da arrotondamento all'unità di euro	1.645.356 1
Totale	1.727.173

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	20.626.657		B			
Riserva legale	2.517.495		A,B			
Altre riserve						
Riserva straordinaria	7.963.887		A,B,C,D			
Varie altre riserve	1.727.173					
Totale altre riserve	9.691.060					
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			A,B,C,D			
Utili portati a nuovo			A,B,C,D			

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			A,B,C,D			
Totale	32.835.212					

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	81.816		A,B,C,D			
riserva indisponibile ex art. 2423 u.c. C.C	1.645.356		A,B,C,D			
da arrot. all'unità di euro	1		A,B,C,D			
Totale	1.727.173					

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	28.546.672	2.219.137	8.881.257	2.873.543	42.520.609
Destinazione del risultato dell'esercizio				(2.484.720)	(2.484.720)
altre destinazioni					
Altre variazioni				(388.823)	(388.823)
incrementi		143.677	245.146		388.823
Risultato dell'esercizio precedente					
Alla chiusura dell'esercizio precedente	28.546.672	2.362.814	9.126.404	3.093.624	43.129.514
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				2.374.288	(2.374.288)
altre destinazioni	(1)		1		
Altre variazioni					
incrementi		154.681	564.655		
decrementi	7.920.014				(7.920.014)
Risultato dell'esercizio corrente				2.538.884	2.538.884
Alla chiusura dell'esercizio corrente	20.626.657	2.517.495	9.691.060	2.538.884	35.374.096

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione. La riserva indisponibile ex art 2423 del Codice civile, come disposto

dall'Assemblea generale ordinaria del 27 gennaio 1998, è stata costituita a seguito della riclassificazione del f.do sicurezza impianti appostato nel bilancio relativo al 1996 tra i f.di rischi. Considerata la genesi del f.do sicurezza impianti, riconducibile ad una prudenza nella stima del capitale di conferimento della Gesam spa (oggi Gesam Reti spa), attribuita a parziale rettifica del valore della rete di distribuzione gas, viste le approfondite rilevazioni svolte sulla stessa rete di distribuzione negli esercizi '96 e '97, che concludono sulla insussistenza di motivazioni che giustificano la rettifica a suo tempo determinata, si è rilevata la necessità di ricondurre il valore del patrimonio ai valori al lordo del f.do sicurezza impianti. Tale appostamento ravvisandosi l'eccezionalità del caso, deroga ai criteri generali statuiti dal Codice Civile, la cui applicazione contrasterebbe con la rappresentazione veritiera e corretta della realtà aziendale e pertanto non ha interessato il conto economico.

In tale contesto la deroga è prevista come obbligatoria dallo stesso Codice Civile ed accettata dai principi contabili.

Riserve	Valore
Riserva contributi in c/capitale ex art 55 TUIIDD	81.816
Riserva indisponibile ex art. 2423 u.c. codice civile	1.645.355
	1.727.171

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.293.820	7.243.492	(2.949.672)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	7.243.492	7.243.492
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	400.000	400.000
Utilizzo nell'esercizio	3.349.672	3.349.672
Totale variazioni	(2.949.672)	(2.949.672)
Valore di fine esercizio	4.293.820	4.293.820

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Gli incrementi si riferiscono sostanzialmente alla copertura dell'onere connesso ad eventuali verifiche di carattere tecnico/amministrativo per euro 200.000 e gli altri 200.000 si riferiscono alla copertura del rischio connesso ai certificati energetici

Gli utilizzi si riferiscono: per euro 2.404.992 al pagamento degli interessi passivi relativi alla moratoria fiscale, per euro 944.680 ai fondi trasferiti con la scissione.

A seguito delle predette variazioni al 31.12.2018 voce "Altri Fondi" per totali Euro 4.293.820 risulta composto dalla seguenti principali voci: per € 1.935.000 per rischio connesso ad eventuali verifiche e spese di carattere tecnico-amministrative, € 2.158.00 circa per rischio connesso a cause fiscali (sostanzialmente riferito alla c.d. moratoria fiscale, per la quale si rimanda ad apposito paragrafo della presente Nota);

Informativa relativa al DL 135/2009

Relativamente alla problematica del termine delle concessioni del servizio di distribuzione gas, con particolare riferimento a quanto disposto dal DL. 135/2009, si ritiene che, nell'eventualità di non aggiudicazione delle gare previste successivamente al 31 dicembre 2018, l'impatto sul bilancio dell'applicazione di differenti criteri di valutazione delle poste attive e passive, nel senso di considerare un periodo temporale più limitato, sarebbe di entità non rilevante.

Informativa relativa alla Moratoria fiscale

Con riferimento a tale problematica, riguardante il recupero degli aiuti di Stato (c.d. Comunitaria 2004) che verte sul pagamento delle imposte (IRPEG ed ILOR) dal quale le Aziende Municipalizzate operanti nel settore dei servizi pubblici erano state esonerate, con apposita normativa nazionale (D.l 331/93) per l'anno di "trasformazione in spa" e per il triennio successivo, la società aveva ricevuto nel corso del 2007 una serie di avvisi di accertamento dall'Agenzia delle Entrate relativi per il recupero degli aiuti di stato ed aveva apposto opposizione sostenendo, così come riportato

anche nella sentenza della Commissione Tributaria di Lucca relativa al ricorso di Gesam discusso il 16 novembre 2007, di non rientrare tra i soggetti verso i quali si deve procedere ai recuperi in questione, anche in forza delle varie norme di legge succedutesi quali le modifiche apportate dalla legge finanziaria 2006 che, come è noto ha modificato con il comma 132, l'art 27 della legge 18 aprile 2005 n.62, comportando tra l'altro lo spostamento delle competenze per il suddetto recupero dall'Agenzia delle Entrate al Ministero dell'Interno. La citata modifica prevedeva l'emanazione di un regolamento che doveva stabilire le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione delle norme di recupero, tenendo conto di una serie di criteri tra i quali: riconoscimento della estraneità al recupero delle agevolazioni fiscali relative alle attività non concorrenziali, (vedi settore gas); riconoscimento della parità di accesso agli istituti fiscali ordinariamente applicabili alla generalità dei contribuenti, dando quindi un sicuro avallo alla ammissibilità del condono tombale, del quale ricordiamo, ha usufruito la Gesam S.p.A..

Successivamente in data 15 febbraio 2007 è stato emanato il decreto legge n.10/2007 con il quale viene disposto che il recupero degli aiuti in questione sarebbe stato effettuato a cura dell'Agenzia delle Entrate sulla base delle dichiarazioni presentate dalle Società ai sensi dei punti 2 e 3 del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 1° giugno 2005. Si ricorda che tali Dichiarazioni sono state presentate dalla Gesam spa evidenziando un imponibile pari a zero, in quanto sono state esposte variazioni in diminuzione giustificate dal fatto che la Società era "affidataria diretta da parte di Enti pubblici del servizio di gestione del gas metano" e che la stessa aveva aderito al Condono tombale ai sensi dell'art 9 della legge 289/2002. Il Decreto Legge prevedeva che solo in caso di mancata presentazione delle suddette dichiarazioni l'Agenzia delle Entrate liquiderà le somme dovute sulla base degli elementi direttamente acquisiti.

La tesi sostenuta dalla Società è stata altresì supportata dalla sopracitata sentenza della Commissione Tributaria di Lucca che ha accolto il ricorso di Gesam S.p.A. contro gli originali avvisi di accertamento notificati.

Si ritiene inoltre che anche il successivo art 24 del D.L. 185/2008 non abbia modificato nella sostanza la questione in essere, difatti a seguito di tale art. 24 è pervenuto, da parte dell'Agenzia delle Entrate, avviso di accertamento ad integrazione di quanto già inviato per l'anno 1996, richiedente un pagamento pari a solo 3.144,71 euro riferito agli aiuti di stato. Contro tale avviso è stato presentato ricorso.

Successivamente, ad ulteriore conferma delle ragioni della società, in data 5 maggio 2009 la Commissione Tributaria Regionale di Firenze aveva respinto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate di Lucca contro la decisione della CTP di Lucca del 18 ottobre 2007 che sostanzialmente condivideva la posizione di Gesam S.p.A.

Avverso la sentenza della CTR di Firenze del 5 maggio 2009, l'Agenzia delle Entrate ha successivamente presentato ricorso in Cassazione.

Sulla base dei precedenti elementi la società ha ritenuto, in passati esercizi, che il rischio di soccombenza fosse remoto, e pertanto nessun accantonamento in bilancio si era reso necessario.

Nel corso dell'esercizio 2011 il ricorso in Cassazione è stato discusso ed ha portato all'emissione della sentenza n. 11225 del 20 maggio 2011. La sentenza della Cassazione in pratica ha rimandato alla Commissione Tributaria Regionale di Firenze l'onere di valutare esclusivamente se la questione Gesam rientri nel c.d. regime de minimis, ogni altra valutazione è superflua in quanto in ogni caso si ravviserebbe la moratoria come aiuto di stato contrario alla normativa europea.

Alla luce di tale sentenza, senza alcun pronunciamento della Commissione Tributaria Regionale di Firenze, Equitalia nel mese di agosto 2011 ha emesso 4 cartelle esattoriali (ciascuna per ogni anno di moratoria e cioè: 1995-1996-1997-1998) per un importo complessivo di Euro 6.012.475 (di cui euro 2.450.004 per capitale, euro 3.295.314 per interessi, euro 267.157 per aggi di riscossione).

Nel mese di ottobre 2011 cautelativamente Gesam S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento della linea capitale con i relativi aggi per totali euro 2.563.930, presentando prontamente ricorso contro le suddette cartelle di Equitalia presso la Commissione Tributaria Provinciale di Lucca, per contestare nel merito la debenza di quanto richiesto ed in subordine il metodo di conteggio degli interessi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Lucca nel mese di dicembre 2011 accoglieva in toto il ricorso annullando in pratica completamente le suddette cartelle di Equitalia impugnate.

In data 28 febbraio 2012 la Commissione Tributaria Regionale di Firenze si è pronunciata escludendo che Gesam S.p.A. rientri nel regime de minimis, ma accogliendo le istanza di Gesam S.p.A. circa il ricalcolo degli interessi. Al momento siamo pertanto in attesa del deposito della sentenza e della definizione del conteggio degli interessi per decidere la linee da tenere.

Nello scorso bilancio è stato pertanto rilevato un esborso finanziario per il pagamento delle cartelle esattoriali dell'agosto 2011 pari ad euro 2.563.930, conseguentemente è stato rilevato un costo di pari importo contabilizzato alla voce "oneri straordinari" del conto economico.

Al 31.12.2011, visto il contenuto delle sentenze della corte di cassazione del maggio 2011 e della CTR del febbraio 2012, si è ritenuto prudenzialmente di accantonare un fondo rischi dell'importo di euro 1.678.702 circa ritenuto congruo per coprire la passività derivante dall'eventuale pagamento degli interessi passivi come rideterminati sulla base dei conteggi predisposti dai nostri legali e consulenti. La contropartita dell'accantonamento al fondo rischi è stata iscritta

alla voce "oneri straordinari" del conto economico.

Nel corso dell'anno 2012 L'Agenzia delle Entrate di Lucca proponeva appello contro la sentenza del 28 dicembre 2011 con cui la CTP di Lucca accoglieva il ricorso di Gesam spa avverso alle cartelle di pagamento con cui era stato disposto il recupero di somme qualificate come "aiuto di Stato". La CTR si è pronunciata al riguardo in data 8 ottobre 2012 depositando la sentenza il 5 dicembre 2012. In sostanza è stato confermato quanto riportato nella sentenza del febbraio 2012, sia nel senso che l'importo in linea capitali è dovuto, sia nel senso che gli interessi devono essere conteggiati con le modalità sostenute da Gesam. Pertanto non si ritiene di dover accantonare somme ulteriori rispetto a quanto già fatto negli scorsi esercizi a parte una quota relativa agli aggi e spese varie stimabile in circa € 100.000, portando il fondo a complessivi € 1.778.000 circa.

Si ricorda che, coerentemente con quanto sopradetto, nel mese di dicembre l'Assemblea ha deliberato la riduzione del f.do riserva straordinario per € 2.000.000.

Nel corso dell'anno 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione, al quale abbiamo fatto opposizione nei termini di legge. Nell'esercizio 2013 si è ritenuto opportuno adeguare il f.do solo per € 100.000 (interessi e spese varie) portando il f.do ad € 1.878.000 circa.

Nell'esercizio 2014 il f.do è stato aumentato di € 50.000 portando la consistenza ad € 1.928.702.

Come è noto, in data 3 settembre 2015 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è espressa nel senso di ritenere legittima l'applicazione degli interessi composti al recupero degli aiuti di stato.

A seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, visto anche il parere dei legali che seguono la causa per conto Gesam spa è stato ritenuto opportuno integrare il fondo rischi accantonando l'importo di € 2.200.000, al fine di coprire il rischio massimo, anche se per il momento non vi è stato il pronunciamento della Cassazione in riferimento alla causa specifica di GESAM.

Nell'esercizio 2016 si è provveduto ad integrare il f.do di ulteriori € 200.000 in virtù dell'incremento del valore degli interessi composti, in attesa del pronunciamento della Cassazione relativamente all'udienza del 7 febbraio 2017.

La Cassazione con la suddetta Sentenza depositata in data 9 febbraio 2018 conferma l'applicazione degli interessi in misura composta, ma riconosce che il tasso da applicare venga variato su base annuale anziché quinquennale. Pertanto rinvia alla Commissione Tributaria Regionale della Toscana la quantificazione finale degli interessi da pagare. Nonostante la complessità della questione e l'incertezza del caso, si ritiene, visto l'andamento calante dei tassi di interesse nel periodo in questione, che il fondo rischi presente in bilancio sia sufficiente per coprire il rischio connesso senza necessità di ulteriore incremento.

Si ricorda che in data 21 dicembre 2018 è stato provveduto al pagamento degli interessi che secondo i nostri conteggi sarebbero dovuti, pari ad euro 2.404.000 circa, in attesa del pronunciamento della Commissione Tributaria Regionale della Toscana (fissata per il mese di febbraio 2019 ma poi rinviata). Tali interessi passivi, iscritti fra i costi hanno trovato compensazione sul lato economico con l'utilizzo dell'apposito fondo; in ogni caso anche se l'effetto economico ha impatto nullo, sul lato finanziario registriamo un esborso significativo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
922.636	1.308.110	(385.474)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.308.110
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	70.255
Utilizzo nell'esercizio	455.729
Totale variazioni	(385.474)
Valore di fine esercizio	922.636

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
27.949.177	32.781.671	(4.832.494)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni						
Obbligazioni convertibili						
Debiti verso soci per finanziamenti						
Debiti verso banche	27.406.285	(4.491.432)	22.914.853	5.372.781	17.542.072	
Debiti verso altri finanziatori						
Acconti						
Debiti verso fornitori	1.990.093	(560.952)	1.429.141	1.429.141		
Debiti rappresentati da titoli di credito						
Debiti verso imprese controllate	106.837	(3.316)	103.521	103.521		
Debiti verso imprese collegate						
Debiti verso controllanti	1.175.447	(1.122.695)	52.752	52.752		
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		625.384	625.384	625.384		
Debiti tributari	84.602	(654)	83.948	83.948		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	152.940	(31.961)	120.979	120.979		
Altri debiti	1.865.467	753.132	2.618.599	2.565.335	53.264	
Totale debiti	32.781.671	(4.832.494)	27.949.177	10.353.841	17.595.336	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti: la non attualizzazione dei debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi; la non attualizzazione dei debiti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato; la non applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi; la non applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

L'importo di 53.263 € in altri debiti oltre 12 mesi si riferisce a depositi cauzionali per il vettoriamento versati dai vari venditori gas in luogo delle fidejussioni.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

I debiti più rilevanti al 31/12/2018 risultano così costituiti:

Debiti verso banche

Il saldo entro i 12 mesi si riferisce ai conti correnti con saldo negativo e alla quota a breve dei mutui accesi presso vari Istituti di Credito.

Il saldo oltre i 12 mesi, pari a Euro 17.542.072 rappresenta la parte effettivamente erogata dai vari Istituti di Credito con scadenza oltre l'esercizio prossimo.

Nel corso del presente esercizio non sono stati sottoscritti finanziamenti a medio lungo termine.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Descrizione	Importo
Debito verso fornitori	1.179.698
Debito verso fornitori per fatture da ricevere	249.443
	1.429.141

Debiti verso Controllanti

Si riferisce al debito verso la Lucca Holding spa per fatture da ricevere pari ad € 1.000 (relative alla formazione) e al debito verso il Comune di Lucca per euro 51.700 circa per fatture da ricevere (relative all'affittanza rete).

Debiti verso controllate

Tale debito si riferisce a debiti di natura commerciale verso la Gesam Gas & Luce spa, determinati a prezzi di mercato.

Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si riferisce al debito verso la Lucca Holding Servizi srl connesso sostanzialmente ai conguagli per scissione e ad incassi ricevuti, dopo la scissione e riferiti alla gestione cimiteriale e quindi da attribuire alla LHS srl.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" si riferisce sostanzialmente al debito per ritenute Irpef.

Debiti verso Istituti Previdenziali		
La voce si compone debito	euro	70.770
debito verso Inpdap	euro	19.497
debito verso altri	euro	30.711
Atri Debiti a breve	totale Euro	120.978
La voce si compone:		
verso Personale dipendente ferie e altro	euro	249.274
verso Cassa conguagli	euro	2.266.569
verso Altri (singolarmente non significativi)	euro	49.492
	totale Euro	2.565.335

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica non è significativa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
814.781	865.836	(51.055)

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	122.386	743.450	865.836
Variazione nell'esercizio	(28.994)	(22.061)	(51.055)
Valore di fine esercizio	93.392	721.389	814.781

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
rateo 14 esima	66.314
risconti su contributi rete	721.388

rateo su interessi passivi	26.796
Altri di ammontare non apprezzabile	283
	814.781

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Si evidenzia che i risconti su contributi allacci, relativi a Chifenti, Pian della rocca, Capannori e Coreglia sono di durata superiore all'anno e così ripartiti:

	entro 12 m.	oltre 12 m.	oltre 5 anni	totale
Chifenti	3.550	63.206	49.002	66.756
Pian della Rocca	6.250	193.750	168.750	200.000
Coreglia	5.745	124.832	101.852	130.574
Capannori	6.591	197.322	170.961	203.916

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
18.278.792	18.273.042	5.750

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	16.623.530	17.452.250	(828.720)
Variazioni rimanenze prodotti	155.558	(433.454)	589.012
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	846.634	745.295	101.339
Altri ricavi e proventi	653.070	508.951	144.119
Totale	18.278.792	18.273.042	5.750

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni contengono in particolare il ricavo riferibile al vettoriamento gas naturale. Tale ricavo (lordo quote passanti) è pari a 14,5 milioni di euro.

I ricavi per vendite e prestazioni contengono, oltre ai ricavi per distribuzione di metano e di gpl, quest'ultimo di ammontare modesto, le seguenti voci:

prestazioni accessorie gas	Euro	526.561
ricavi per gestione cimiteri	"	1.398.136

La variazione rimanenze di prodotti si riferiscono al settore cimiteri e sono rappresentate da manufatti cimiteriali da uno o più posti, realizzate nei vari cimiteri del Comune di Lucca, manufatti che sono stati interamente trasferiti con la scissione, e quindi realizzate.

La voce altri ricavi e proventi accoglie in particolare i contratti di service verso le società controllate, rimborsi assicurazione clienti civili gas, e vari rimborsi diversi non significativi considerati singolarmente, ad eccezione dei rimborsi per la sicurezza e per i certificati energetici.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	16.623.530
Totale	16.623.530

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	16.623.530
Totale	16.623.530

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
13.860.162	13.813.290	46.872

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.177.695	895.959	281.736
Servizi	5.039.752	5.477.281	(437.529)
Godimento di beni di terzi	777.900	835.687	(57.787)
Salari e stipendi	2.072.206	2.212.373	(140.167)
Oneri sociali	659.750	735.337	(75.587)
Trattamento di fine rapporto	140.679	154.800	(14.121)
Altri costi del personale	1.656	2.899	(1.243)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	357.973	240.852	117.121
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.812.882	2.747.544	65.338
Svalutazioni crediti attivo circolante	50.000	60.000	(10.000)
Variazione rimanenze materie prime	52.945	9.468	43.477
Accantonamento per rischi	400.000	200.000	200.000
Oneri diversi di gestione	316.724	241.090	75.634
Totale	13.860.162	13.813.290	46.872

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non presenti.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Dall'analisi della serie storica dei crediti commerciali, nonché dalla valutazione di singole situazioni creditizie e l'attuale consistenza del F.do svalutazione crediti, è emersa l'opportunità di accantonare ulteriori quote al suddetto fondo.

Accantonamento per rischi

Si veda quanto riportato a pag.25 della presente nota.

Altri accantonamenti

Non presenti.

Oneri diversi di gestione

Tale voce assomma una tipologia eterogenea di costi ed oneri non altrimenti classificabile nelle altre voci del Conto economico, la sua composizione è la seguente:

imposte e tasse	euro	108.380
altri oneri	"	208.344
totale	euro	316.724

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
106.759	(112.017)	218.776

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da partecipazione	420.000	300.000	120.000
Proventi diversi dai precedenti	2.493.540	130.315	2.363.225
(Interessi e altri oneri finanziari)	(2.806.781)	(542.332)	(2.264.449)
Totale	106.759	(112.017)	218.776

I ricavi da partecipazione si riferiscono ai dividendi di Gesam Gas e Luce

Composizione dei proventi da partecipazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Descrizione	Controllate
Dividendi Gesam Gas e Luca (controllata)	420.000
	420.000

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	392.764
Altri	2.414.017
Totale	2.806.781

Descrizione	Controllanti	Altre	Totale
Interessi fornitori		6	6
Interessi medio credito		392.764	392.764
Interessi su finanziamenti	9.019		9.019
Interessi per moratoria fiscale		2.404.992	2.404.992
Totale	9.019	2.797.762	2.806.781

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					19.346	19.346
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali	64.071		2.796			66.867
Altri proventi					2.335	2.335
Utilizzo f.do per moratoria fiscale					2.404.992	2.404.992
Arrotondamento						
Totale	64.071		2.796		2.426.673	2.493.540

La società ha iscritto oneri finanziari e proventi finanziari di entità eccezionale pari a Euro 2.404.992; tali oneri si riferiscono al pagamento degli interessi relativi alla moratoria fiscale, il provento si riferisce al contestuale Utilizzo del fondo specifico accantonato, pertanto non risulta alcuna incidenza sul presente bilancio.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Non presenti valori in tale voce.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.986.505	1.254.111	732.394

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	1.472.924	1.427.118	45.806
IRES	1.217.204	1.193.018	24.186
IRAP	255.720	234.100	21.620
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti	(12.984)	2.807	(15.791)
Imposte differite (anticipate)	526.565	(175.814)	702.379
IRES	537.246	(180.182)	717.428
IRAP	(10.681)	4.368	(15.049)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale	1.986.505	1.254.111	732.394

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, oltre alle eventuali partite straordinarie che in base ai nuovo OIC 12 trovano giusta collocazione in questa sede.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.525.389	
Onere fiscale teorico (%)	24	1.086.093
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	476.148	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-2.732.907	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	2.405.391	
Imponibile fiscale	5.071.683	1.217.204

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	4.418.630	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	3.324.291	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	7.742.921	
Onere fiscale teorico (%)	5,12	396.437
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Acc.f.do spese	200.000	
certificati energetici	200.000	
altro	30.960	
rigiro da esercizi precedenti	(222.345)	
Altre variazioni		

varie	2.957.004	
Imponibile Irap	4.994.531	
IRAP corrente per l'esercizio		255.720

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2018	esercizio 31/12/2017	esercizio 31/12/2017	esercizio 31/12/2017	esercizio 31/12/2017
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
contributi associativi non pagati	15.800	3.792						
compenso amministratori non pagati	(520)	(125)			520	124		
accantonamento f.do spese	200.000	48.000	200.000	10.240	200.000	48.000	200.000	10.240
cosap non pagata	(25.822)	(6.197)			25.822	6.197		
ammortamenti					765.130	183.631		
erogazioni liberali	(10.000)	(2.400)			10.000	2.400		
acc. f.do svalutazione crediti	29.388	7.053			23.597	5.663		
certificati energetici	200.000	48.000	200.000	10.240	200.000	48.000	200.000	10.240
rigiro imposte anticipate per ammortamenti	(73.338)	(17.601)	(22.345)	(1.144)	(18.176)	(4.362)	(18.176)	(930)
rigiro per premio produzione					(220.816)	(52.995)	(220.816)	(11.305)
rigiro certificati energetici	(200.000)	(48.000)	(200.000)	(10.240)	(213.080)	(51.139)	(213.080)	(10.909)
rigiro erogazioni liberali					(10.000)	(2.400)		
rigiro imposte anticipate per prestazioni non ultimate					(33.239)	(7.977)	(33.239)	(1.701)
magazzino	30.960	7.430	30.960	1.585				
utilizzo fondo moratoria fiscale	(2.404.992)	(577.198)						
Totale	(2.238.525)	(537.246)	208.615	10.681	729.758	175.142	(85.311)	(4.365)
Imposte differite:								
Totale								
Imposte differite (anticipate) nette		537.246		(10.681)		(175.142)		4.365
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale						
- dell'esercizio								
- di esercizi								

precedenti								
Totale								
Perdite recuperabili								
Aliquota fiscale	24				24			
(Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite								
	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017
Totale								

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(2.238.525)	208.615
Totale differenze temporanee imponibili		
Differenze temporanee nette	(2.238.525)	(208.615)
Valori trasferiti con scissione	1.339.679	944.679
B) Effetti fiscali		
Credito per imposte anticipate a inizio esercizio	3.732.692	211.937
Imposte anticipate dell'esercizio	-537.246	10.681
Riduzione crediti per imposte anticipate per scissione	-321.523	-48.367
Credito per imposte anticipate a fine esercizio	2.873.923	174.251

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili
(comprende i movimenti connessi alla scissione)

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
contributi associativi non pagati		15.800	15.800	24	3.792		
compenso amministratori non pagati	520	(520)	0	24			
cosap non pagata	25.822	(25.822)	0	24			
ammortamenti	7.210.068	(73.338)	7.118.496	24	1.708.439	5,12	43.078
f.do obsolescenza magazzino	66.010		66.010	24	15.843	5,12	3.380
f.do spese c. energetici	200.000		200.000	24	48.000		10.240
f.do spese	2.914.789	(744.679)	2.170.109	24	464.400	5,12	99.072
f.di rischi	4.328.702	(2.404.992)	1.923.711	24	461.691	5,12	16.896
erogazioni liberali	10.000	(10.000)					
f.do svalutazione crediti	1.050.313	(365.613)	684.700	24	164.328		
magazzino		30.960	30.960	24	7.430	5,12	1.585

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	3	4	-1
Quadri	3	3	
Impiegati	15	23	-8
Operai	16	19	-3
Altri	2	1	+1
Totale	39	50	-11

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello della federazione Utilitaia Settore Gas/Acqua (Settore Funerario fino al 31 luglio 2018) e Confservizi.

La riduzione delle unità lavorative è dovuta, a parte un pensionamento, all'operazione di scissione del 1 agosto 2018.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	47.281	18.520

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.610
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	5.610

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni con parti correlate (Gesam Gas & Luce spa, Lucca Holding spa, Comune di Lucca, Gesam Energia spa, Polo Energy spa, Toscana Energia spa) sono quelle evidenziate nel contenuto della presente Nota Integrativa.

In ogni caso tutte le operazioni sono state poste in essere alle normali condizioni di mercato. Di seguito una breve situazione riepilogativa delle principali voci:

- verso **Gesam Gas (controllata)**: ricavi € 9.684.747circa (distribuzione gas e gpl e dividendi), costi € 377.000 circa (consumi gas), debiti € 103.000, crediti € 2.309.000;
- verso **Gesam Energia (controllata fino al 31 luglio 2018)**: ricavi € 141.000 circa (service intercompany e interessi attivi), costi -, crediti € 451.000 circa;
- verso **Polo Energy (controllata)**: ricavi € 49.000 circa (service intercompany e interessi attivi) crediti € 1.411.000 circa;
- verso **Lucca Holding spa (socio)**: credito pari ad € 117.000 (inerente a rimborsi fiscali), debito per circa € 48.000 relativo all'ires (consolidato fiscale), debito pari ad € 1.000 circa (per formazione), costo per interessi e formazione euro 10.000 circa, ricavi per interessi euro 2.700 circa,
- verso **Toscana Energia spa (socio)**: costo € 58.00 (per il servizio reperibilità) debito € 58.000;
- verso **Comune di Lucca**: costo € 457.000, ricavi € 135.000, crediti € 15.500 circa, debiti € 51.700.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel marzo 2019 è stata ceduta l'intera partecipazione in Gesam Gas e Luce (pacchetto azionario pari al 60% del capitale sociale di Gesam Gas e Luce) a seguito del closing della gara pubblica per un importo di circa 16,1M/€.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllataAi sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies e sexies*, C.c..

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Lucca holding
Città (se in Italia) o stato estero	LUCCA
Luogo di deposito del bilancio consolidato	LUCCA

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Non presenti.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione, bilancio, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La vostra società appartiene al Gruppo Lucca Holding spa, ed è una Società soggetta a direzione e coordinamento di LUCCA HOLDING SPA.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.). Segnaliamo, peraltro, che la Società Lucca holding spa redige il bilancio consolidato.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	2017	2016

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	50.253.750	49.226.333
C) Attivo circolante	6.202.106	7.288.919
D) Ratei e risconti attivi	36.472	69.178
Totale attivo	56.492.328	56.584.430
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	40.505.467	48.205.467
Riserve	2.666.531	1.758.649
Utile portato a nuovo		121.793
Utile (perdita) dell'esercizio	3.875.060	3.218.965
Totale patrimonio netto	47.047.058	45.604.874
B) Fondi per rischi e oneri	10.913	11.292
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	46.993	40.261
D) Debiti	9.313.012	10.879.110
E) Ratei e risconti passivi	74.352	48.893
Totale passivo	56.492.328	56.584.430

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	2017	2016
A) Valore della produzione	20.870	24.935

B) Costi della produzione	351.227	395.523
C) Proventi e oneri finanziari	-59.668	-98.327
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	4.167.027	3.663.190
Imposte sul reddito dell'esercizio	-98.058	-24.690
Utile (perdita) dell'esercizio	3.875.060	3.218.965

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha strumenti finanziari derivati

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni per un importo pari a Euro 8.378.051,61, come da prospetto seguente:

Erogazioni da Cassa Conguagli (CSEA) Anno 2018	Importo
Erogazioni gradualità componente commerc. – Conto UG2	524.766,43
Delib. quadro acconti bimestrali pereq. RTDG anno 2018 - Conto UG1	1.673.520,60
Delib. quadro acconti bimestrali pereq. RTDG bim. 6/2017 - Conto UG1	285.187,87
Prop. erogazione saldi pereq. RTDG 2017 e agg. anni prec. – Conto UG1	90.962,85
Regol. partite economiche residue comp. tariffarie - Conto UG1-CPR	726,43
Compensazioni distributori agevol. tariffarie clienti stato disagio – Conto GS GST	86.942,80
Riconoscimento oneri connessi interventi interruzione gas – Conto UG3 INT	15.113,30
Acconto premi relativi recuperi sicurezza servizio distrib. gas Anno 2015 - Conto RS	189.710,48
Contrib. conseg.n.to obiettivi specifici risparmio energia prim. - Conto UC7 RE-RET	5.511.120,85
Totale	8.378.051,61

Si segnala altresì che sono state effettuate nell'anno 2018 da Gesam Reti Spa erogazioni liberali, per euro 10.000, a favore AOSP.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Euro
5% a riserva legale	126.944
a riserva straordinaria	761.807,44
a dividendo 0,08 Euro/azione	1.650.132,56

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lucca 28 Marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Ugo Fava